

BUEMI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 della legge 15 luglio 2002, n. 145 (cosiddetta legge dello *spoil system*) prevede un termine, che scadrà nei primi giorni del mese di febbraio 2003, entro il quale ciascun Ministro dovrà decidere se esercitare o meno la facoltà di revocare le nomine effettuate dal precedente Governo;

taluni enti e, in particolare, il Parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano potrebbero essere interessati dalla rinnovazione delle nomine e dalla conseguente designazione, d'intesa con la competente regione, di un nuovo presidente;

il predetto ente parco insiste in una zona di rilevantissimo interesse naturalistico e, nel contempo, di ingenti interessi economici gestiti in modo non sempre incensurabile come dimostrato dalla recente vicenda del noto scandalo della « riforestazione » conseguente alla truffaldina applicazione della cosiddetta « legge Sarno » e posto in essere proprio nel Cilento, in particolare nel territorio della comunità montana di Campora —:

se il Ministro ritenga opportuno, per l'eventuale applicazione in ipotesi dell'articolo 6 della legge n. 145 del 2002, valutare ogni aspetto di opportunità e quindi i risvolti della vicenda innanzi citata per addivenire alla nomina di persona idonea, al fine di garantire l'esclusione di qualsiasi modo e forma di contiguità o parvenza di contiguità con la medesima vicenda ed i risvolti penali in corso di accertamento innanzi all'autorità giudiziaria. (4-05255)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 28 settembre 2000 è stata firmata una convenzione tra l'esercito italiano e

l'Anac (Associazione Nazionale Arma di Cavalleria) a beneficio e sostegno del mantenimento delle tradizioni equestri in ambito militare;

nella convenzione, l'esercito italiano si è impegnato con l'Anac a « rendere disponibili le proprie strutture equestri nazionali, compatibilmente alle prioritarie esigenze istituzionali, per l'organizzazione da parte dell'Anac di manifestazioni-eventi equestri finalizzati esclusivamente alla valorizzazione delle stesse strutture », e l'Anac, a sua volta, si è impegnata « quale responsabile organizzativo delle citate manifestazioni ad ottemperare ai derivanti oneri amministrativi, nonché a concorrere alla gestione delle strutture equestri dell'esercito »;

nella convenzione viene stabilito che « l'organizzazione di ogni evento dovrà essere a costo zero per l'amministrazione della difesa (ovvero l'esercito italiano) ed ogni concorso richiesto dovrà essere a titolo oneroso per l'Anac, secondo le tabelle dei costi redatte annualmente dagli organi competenti di forza armata »;

negli intenti, pertanto, lo scopo della convenzione sarebbe di realizzare al meglio le finalità dei due enti;

in data 26 novembre 2002 è stato presentato un esposto alla procura regionale preso la Corte dei conti, avente ad oggetto proprio le attività tra Anac e esercito italiano;

nello stesso si ipotizza che l'esercito italiano, a seguito della stipula della convenzione, sia andato incontro a spese e perdite economiche di rilevante entità;

dall'esposto si evince che personale militare dell'esercito, al fine di consentire lo svolgersi delle manifestazioni e degli eventi concordati con l'Anac, sia impegnato in prestazioni ed opere direttamente legate alle attività organizzate dall'Anac;

tali prestazioni sarebbero svolte dal personale militare dell'esercito sia durante l'ordinario servizio e sia in orari che esuberano le normali prestazioni, e pertanto in orario di lavoro straordinario retribuito

dall'esercito italiano tramite denaro o tramite la fruizione di recupero conservativo, che determinerebbe per l'amministrazione della difesa un notevole esborso economico;

una situazione di particolare gravità si sarebbe venuta a creare presso il Centro Militare di Equitazione di Montelibretti — Raggruppamento Addestrativo R.S.T.A. dove, vengono quotidianamente autorizzate prestazioni di lavoro straordinario del personale militare legate all'organizzazione di eventi Anac;

successivamente sono state stipulate tra Anac ed altre federazioni, enti ulteriori intese con prestazioni paritetiche ed uso delle strutture del centro militare di equitazione che, di fatto, impegnano personale dell'esercito italiano —:

se le circostanze illustrate in premessa corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare per garantire il rispetto della convenzione tra l'esercito italiano e l'Anac, per evitare che personale dell'esercito italiano venga utilizzato con il conseguente danno economico a carico dell'amministrazione della difesa.

(4-05253)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIULIO CONTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad una ispezione della Banca d'Italia alla cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana (CARIFAC) il consiglio di amministrazione della stessa ha deciso di sostituire l'amministratore delegato, dottor Antonio Parisi Presicce, (poi allontanato anche dal Consiglio di amministrazione), che ricopriva quell'incarico fin dal 1990 e nel contempo di avanzare la proposta di sostituirlo con il professor Mauro Marconi, docente all'università di Macerata, per arrivare, entro tempi brevisimi, alla nomina di un direttore generale;

in data 16 gennaio 2003 si è tenuto a Roma un incontro tra la Banca d'Italia, la Fondazione e tutti i soci di riferimento per prendere atto delle pesantissime obiezioni che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbero state avanzate dagli ispettori di Bankitalia, i quali avrebbero rilevato gravi anomalie nella gestione della CARIFAC, per altro già evidenziate, a quanto consta all'interrogante, pubblicamente da consiglieri regionali delle Marche. In seguito, la Fondazione sarebbe intervenuta, annunciando provvedimenti nei confronti del Consiglio di amministrazione, fino a deciderne il rinnovo;

sarebbe peraltro opportuno, ad avviso dell'interrogante, che fossero resi pubblici gli esiti dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia —:

come giudichi il Ministro interrogato il rapporto intercorrente tra Fondazione e Cassa di risparmio, anche alla luce di quanto menzionato in premessa. (3-01877)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo del 28 gennaio 2003 pubblicato dal quotidiano *Il Giornale*, la Rfi, società del gruppo Ferrovie che cura la manutenzione e la sicurezza di circa i 16 mila chilometri di binari, ha presentato il « Piano di priorità degli investimenti ». Il piano propone interventi diffusi di manutenzione straordinaria, di riqualificazione e potenziamento delle linee e dei nodi, di nuove linee per complessivi 94 miliardi di euro, dei quali 18 già coperti da finanziamento e 76 da finanziare. Inoltre, il piano ha posto particolare attenzione alla rete ferroviaria del Mezzogiorno, una rete quest'ultima che, come ammette la stessa Rfi, versa in condizioni di forte arretratezza, determinando la non competitività del servizio offerto e, quindi, la scarsa frequentazione;